



BIBLIOTECA CIVICA  
COMUNE DI BOVISIO MASCIAGO

**BOVISIO:  
DAL FASCISMO  
ALLA  
LIBERAZIONE**

1975 Trentennale della Liberazione

*L'impegno del gruppo di studio che ha svolto la ricerca, al di là della ricostruzione dei fatti e della celebrazione del Trentennale della Liberazione, intende diventare un invito a tutti i giovani, a tutte le forze politiche, a tutti i cittadini perchè con il concreto operare impediscano ogni rigurgito di un passato di tragedie ed ingiustizie sociali. Solo la conoscenza e la fede negli ideali costituzionali nati dalla Resistenza può e deve essere garanzia di LIBERTA' e DEMOCRAZIA.*

## **Ricostruzione storica**

### **Premessa**

Fare una ricostruzione di avvenimenti storici cercando di porre in risalto con oggettiva verità cause ed effetti è sempre un'ardua impresa anche per i grandi storici ed a maggior ragione lo è per noi. Analizzare, commentare, citare momenti importanti del nostro secolo richiede una documentazione ampia e specifica, ciò che talvolta manca nella nostra ricostruzione. Ciò è dovuto non alla poca volontà di ricerca da parte dei gruppi di studio, ma agli oggettivi impedimenti di carattere storico, legislativo, discrezionale.

### **Il fascismo a Bovisio Masciago**

Bovisio Masciago non fu una base del nascente fascismo o residenza di note personalità dedite all'uso del manganello, ma un tranquillo paese alle porte di Milano con una sua già avviata industria; citeremo ad esempio: la Liga (fabbrica di gomma e affini), la Sara (tessuti), Marangoni (sughero), Biffi (calze), Lagomarsino (macchine da scrivere), Zari (legno, pavimenti), Briantea.

Il paese è al centro di una zona industriale che da Sesto va a Cantù, da Cantù alla Snia di Cesano e Varedo.

I bovisiani e con loro i masciaghese conobbero il fascismo nella sua globalità, come fenomeno nazionale, mezzo di difesa del capitalismo agrario e industriale, reazionario e conservatore.

E con l'avvento del fascismo anche alcuni cittadini di Bovisio si trasformarono da cherubini in incalliti squadristi. Come ogni buon regime, anche il fascismo ebbe un martire da innalzare ai più supremi ideali di patriottismo, talè «Milite Ignoto» fu certo Vago, morto durante un'azione «punitiva» in un paese vicino, nel 1922.

Da tale anno non si registrano fatti importanti per il fascismo locale, se non dopo il 1926, anno delle votazioni a lista unica, con la fondazione della sezione del P.N.F. da parte di allora illustri concittadini tra cui spiccano i nomi di Tagliabue Giuseppe, Bettinelli Filippo,

Montorfano (maestro elementare), Brugnatelli Enea. Come tra i primi due ci sia una diversa concezione del fascismo lo si vedrà in seguito, e si potrà capire come tale concezione deciderà l'uscita dal partito fascista da parte del Tagliabue.

Gli anni passano, arriva la guerra imperialista del «posto al sole», la guerra di Spagna, e Bovisio non è particolarmente travagliata da tali episodi, se non con la partenza, molto scarsa tra l'altro, di volontari: la popolazione locale, come del resto il popolo italiano, non vuole la guerra. La sua vita quotidiana è un po' la vita di tutti i paesi italiani nell'anteguerra, movimentata da qualche adunata di giovani Figli della Lupa, Avanguardisti, e di piccole e giovani donne italiane. per l'arrivo di qualche gerarca, numero uno del regime nei paesi vicini o a Milano.

La gente parla di calcio, del fascismo, della crisi del '29, dell'Etiopia, della Libia e della saldezza dell'Italia di fronte all'isolamento economico di cui gli Stati Uniti e l'Inghilterra sono i maggiori responsabili. Il cinema dice che dopo Dio viene lui, il Duce, che in Puglia miete il grano, che fa il muratore a Roma, che parla agli «esultanti» operai della FIAT a Torino, che prepara le lettere di richiamo alle armi per la Grecia, la Russia, la Libia... ah, no!, di questo i films di allora non parlavano.

Tutto sommato la gente è distaccata dagli avvenimenti politici; preferisce badare ai fatti propri e andare ai laghi in bicicletta nelle giornate di sole.

E i sinceri antifascisti? C'erano! E il seguito degli avvenimenti ce lo dimostrerà. Sinceri al punto che molti nei campi di concentramento ci lasciarono la vita, ma di questo parleremo ampiamente poi.

Nell'anteguerra gli antifascisti c'erano, solo non si conoscevano per diffidenza, precauzione e, perchè no, per paura di andare incontro ad un sacrificio inutile e fine a se stesso, perchè il fascismo allora come oggi si combatte con azioni di massa e non con velleitari sforzi individuali. Questi ed altri fattori incisero affinchè gli antifascisti nell'anteguerra si coltivassero da soli i loro ideali di libertà e democrazia. Era dunque Bovisio un paese provinciale (non in senso offensivo, chiaramente), di gente alla buona, dedita a professioni artigianali. Non dimentichiamo che Bovisio è nel cuore della Brianza mobiliera, le condizioni di vita erano del «tirà a campà», e non era certamente la propaganda fascista a rendere tutto gaio e allegro. Ricordiamo che dopo l'espulsione dei Sindacati Democratici e la creazione delle Corporazioni del Lavoro (sindacato del regime), non si era avuto un solo

aumento di stipendio (anzi, li avevano diminuiti), mentre i prezzi per via di un'errata politica economica e dei bilanci militari, erano saliti alle stelle (se confrontati ai salari). E' anche, ricordiamoci, l'epoca dell'emigrazione in altri Paesi, quali Canadà e Stati Uniti, o la ricca quanto selvaggia Australia.

L'unica alternativa al proletario italiano — e ciò detto senza retorica — era l'allevare figli da dare al Duce *e non pensiamo in segno di gratitudine per un benessere inesistente, ma più semplicemente per ricevere più assegni e assistenza sociale* (e, da parte del regime, per fare i futuri soldati che difendono l'Impero!).

## **Il 1° Maggio 1943**

E' la mattina del 1° Maggio '43, l'atmosfera in paese non è tranquilla, ma nemmeno esasperante, i fascisti si aspettano qualcosa. Non bisogna dimenticare che fra due mesi Mussolini sarà destituito e imprigionato. La guerra non va troppo bene: gli alleati con Montgomery sono passati all'offensiva. In Russia le Armate Rosse stanno contrattaccando su tutto il fronte, e anche se queste notizie non si conoscono, c'è nell'aria come un presentimento.

Due persone passeggiano per il paese: sono la signora Chilò e il dottor Battistella, e l'unica differenza tra loro e l'altra gente è un garofano rosso all'occhiello. Vengono immediatamente convocati per un interrogatorio in Sezione. Tagliabue vuole limitarsi ad un'ammonizione verbale conoscendo gli imputati, mentre il Bettinelli propone ed adotta mezzi più sbrigativi. Tagliabue è scioccato, non era ciò che voleva o credeva, la faccia del vero fascismo brutale e violento gli si para davanti con tutta la sua drammaticità. Le sue contraddizioni ideologiche continuano sino al 25 luglio del '43: Mussolini è stato imprigionato sul Gran Sasso, Tagliabue ha capito che qualcosa sta cambiando, che non siamo più nel '30. E' questa analisi che lo porterà alle dimissioni da segretario politico e all'uscita dal P.N.F.

## **L'antifascismo - Il primo C.L.N.**

Dopo l'8 settembre 1943, anche a Bovisio l'antifascismo, che in precedenza era atteggiamento di singoli cittadini, cominciò ad assumere forme organizzate. Dopo anni di dittatura, erano molti a sperare in

un cambiamento della situazione. Il crollo del regime ed il fallimento di una strategia politica che aveva prodotto una guerra tolle, avevano convinto la stragrande maggioranza della popolazione che bisognava fare qualcosa.

A Bovisio, però, non esistevano le condizioni perchè questo sentimento diffuso si traducesse in un preciso movimento di massa. Mancavano i grandi complessi industriali che in altri centri furono il punto di partenza per un'azione politica antifascista con una larga partecipazione di base. Le organizzazioni politiche non erano in grado di dare vita ad una presa di posizione chiara in previsione di quello che si sarebbe dovuto fare dopo la fine della guerra. Fu per iniziativa di singoli cittadini che nacque il primo gruppo del C.L.N. Alcuni degli aderenti partecipavano già in precedenza ad organizzazioni partigiane a Milano o in paesi vicini. Altri si unirono al gruppo spontaneamente, spinti da ciò che avevano vissuto. Le prime riunioni del C.L.N. videro costì persone di diversa estrazione sociale e politica operare unite con lo scopo di combattere contro il fascismo per la Liberazione. I problemi da affrontare erano diversi. Innanzitutto era necessario raccogliere generi alimentari per alleviare i bisogni di buona parte della popolazione che sopportava le ristrettezze provocate dalla guerra e aggravate dalle ripetute ruberie di tedeschi e repubblicani. (Dopo la Liberazione, nel Palazzo Comunale venne rinvenuto un deposito di grano). C'era anche l'esigenza di procurarsi delle armi per l'eventualità di partecipare alla difesa delle fabbriche e delle vie di comunicazione che i tedeschi in ritirata avrebbero potuto distruggere. In terzo luogo si provvedeva (già da tempo) all'aiuto di prigionieri di guerra che, fuggiti dal campo di Mombello, si erano rifugiati in paesi vicini e anche a Bovisio. Gli appartenenti al C.L.N. operavano nella clandestinità più assoluta. Le riunioni avvenivano nelle stesse case degli aderenti in giorni diversi. Niente veniva scritto per evitare che in possibili azioni di perquisizione fosse scoperta l'esistenza e l'attività del gruppo. I contatti in pubblico tra i membri erano ridotti al minimo indispensabile, in luoghi e occasioni che non potessero destare sospetti (in treno, ad esempio, mentre si andava al lavoro).

Sempre con molte precauzioni si diffondevano i giornali e la propaganda clandestina. Le copie dell'«Avanti» e dell'«Unità», i volantini delle formazioni partigiane passavano così di mano in mano. Tutte le precauzioni, però, non riuscivano a sviare i sospetti dei fascisti. Non era facile, in un paese ancora piccolo, nascondere l'attività di un gruppo di persone che si riunivano ed operavano contro fascisti e

tedeschi. Furono le armi la causa della scoperta del C.L.N. I fascisti riuscirono a fare infiltrare nel gruppo di aderenti al C.L.N. una spia che consegnò delle armi perchè venissero nascoste nel deposito, situato in un cascinale di proprietà di un partigiano. Tra le armi consegnate probabilmente era anche una bomba preparata perchè esplodesse. Infatti l'esplosione avvenne puntualmente e il deposito fu scoperto. Risalire dal proprietario ai membri del C.L.N. fu un gioco da ragazzi. Tutti sapevano quali persone frequentava e prima di tutti lo sapevano i fascisti che da tempo nutrivano dei sospetti. Il 2 novembre del '44 vennero così arrestati, praticamente al completo, i membri del C.L.N. di Bovisio: Biga Mario, Bignami Angelo, Biraghi Dott. Oreste, Carlini Umberto, Chilò Enrico, Pappalettera Vincenzo, Sala Ferruccio. A pochi giorni di distanza vennero pure arrestati: Moi Antonio, Battistella Germano, Andermarch Agostino, Andermarch Antonio, Ferrati Paolo, Canali Franco, Ghianda Luigi, Brambilla Carlo, Giussani Pierino. Di tutti questi arresti sono stati rinvenuti i relativi ordini, all'indomani della Liberazione, nelle sedi dei Comandi della G.N.R. in Cesano Maderno e Mombello.

### **La lotta continua**

Dopo il rastrellamento, l'organismo centrale del C.L.N. di Bovisio non potè più funzionare; arrestati i maggiori esponenti, dispersi i collegamenti con gli altri paesi, i fascisti si potevano dichiarare, per il momento, vittoriosi. Restavano comunque tutti i partigiani di Bovisio appartenenti alle brigate operanti nella zona, e non erano pochi. I sabotaggi continuarono, lo spirito antifascista rimase saldo. Già all'interno dei nuclei partigiani ci si preoccupava dell'organizzazione per il dopo liberazione. Anche a Bovisio ci si preparava per essere pronti, al momento opportuno, ad operare la cacciata dei fascisti e occupare il Comune.

Arrivò la primavera e con la primavera la certezza che presto i fascisti sarebbero stati scacciati da Bovisio e da ogni parte dell'Italia che ancora li sopportava.

Qui a Bovisio la presenza fascista, già fin da febbraio aveva cominciato a dare chiari segni di allarme. Infatti dopo l'uccisione di un noto fascista, uccisione attribuita ai partigiani ma commessa dagli stessi fascisti per ragioni di sporco interesse, il coprifuoco divenne più rigoroso; addirittura si voleva eseguire una punizione esemplare contro i

« banditi assassini », ma tutto si risolse per fortuna nel nulla grazie all'intervento della madre dell'ucciso. Se così non fosse stato, ben 30 persone sarebbero state barbaramente assassinate per salvare la faccia dei fascisti e aumentare così il clima di terrore già esistente. Questo comunque non impedì di operare rastrellamenti per catturare i partigiani, basandosi anche su dei semplici sospetti.

Il fascismo resistette fino al giorno della Liberazione, nonostante la situazione si stesse capovolgendo rapidamente. Fino al 25 aprile i fascisti rimasero al loro posto e si decisero a fuggire solamente la mattina di quel memorabile giorno, quando oramai non avevano più scampo.

## **La Liberazione**

La gente, per le strade, respirava finalmente in libertà. Ma i tedeschi erano ancora di stanza nella vicina Varedo, e circolava la voce che avessero piazzato mine dappertutto. La paura, nonostante tutto, ritornava minacciosa.

La Liberazione aveva colto molti di sorpresa; quelli che lavoravano fuori paese, appresa la notizia, ritornavano a casa e l'annuncio si espandeva a macchia d'olio. Verso le 5 della sera i partigiani occuparono definitivamente il Comune, lasciato finalmente dalla canaglia fascista. Fu però il 26 aprile che la gente si rese conto che la Liberazione era un fatto compiuto e si riversò per le strade. Ognuno aveva qualcosa da dire contro il fascismo; l'animazione era intensa. Non si doveva temere più nulla: nè arresti, nè bombardamenti, nè tanto meno i fascisti. Il Comune venne presidiato dai partigiani, che giorno e notte stavano nell'aula consiliare.

La prima giunta municipale era composta da esponenti del PCI, DC, PSI; alcuni dei componenti erano stati consiglieri comunali prima dell'avvento del fascismo, altri erano nuovi all'incarico. Nel palazzo comunale si insediò anche l'ufficio politico del C.L.N. I compiti della nuova Giunta, approvata anche dal Comando Americano di stanza a Milano, erano gravosi. Bisognava organizzare la distribuzione di viveri che si dovevano innanzitutto reperire. A questo scopo venne requisito un camion per procurare rifornimenti nel Cremonese e nel Mantovano.

Pochi giorni dopo la Liberazione vennero istituiti i primi tribunali volanti con il compito di arrestare, condannare e giustiziare i fascisti.

Alcuni fascisti di Bovisio vennero giustiziati a Cesano. L'unica fucilazione avvenuta a Bovisio fu quella del Commissario del Fascio e Comandante del Presidio di Limbiate Filippo Bettinelli. La sua cattura venne effettuata a Milano dove era fuggito. Riconosciuto da alcune persone di Bovisio, il noto fascista e picchiatore Bettinelli, che con spudoratezza si era messo il fazzoletto rosso al collo, venne immediatamente attestato, trasportato a Bovisio e rinchiuso nella torretta del municipio. Dopo essere stato interrogato, processato e condannato, fu giustiziato nella piazza del municipio.

Anche il podestà Castelli venne arrestato dai partigiani e imprigionato. Il 1 maggio 1945 vide Bovisio in piazza; i partigiani sfilarono con i loro fucili, la gente portava il garofano rosso. Fu una manifestazione veramente imponente che assumeva un particolare significato perchè dimostrava che il sentimento popolare è sempre e ovunque antifascista.

In giugno rientrarono anche i superstiti fra i partigiani deportati nei campi di sterminio tedeschi. Fu un duro colpo per tutti, sia perchè molti non tornarono, ma soprattutto colpì l'aspetto fisico e morale dei rientrati, e il racconto delle pene sofferte. Le torture fisiche e morali subite dai deportati superavano di gran lunga qualsiasi immaginazione, anche la più pessimista. ~~La Giunta comunale si fece promotrice~~ di una raccolta di fondi per soccorrere gli ex-internati e dimostrare loro la solidarietà di tutta la popolazione; furono raccolte 2.223.492 lire.

In conclusione non si può certamente dire che Bovisio sia stato un paese che ha pienamente vissuto la Resistenza, almeno nel senso che non è stato centro di operazioni partigiane in grande stile, ma molti hanno comunque combattuto per la causa della libertà, scegliendo la via della montagna, entrando a far parte delle Brigate partigiane che operavano in questa zona, o anche solo facendo propaganda antifascista. Anche Bovisio dunque ha dato il suo contributo alla lotta contro il nazi-fascismo; ed è un contributo notevole per un paesino che vive all'ombra della grande città.

IL COMIT  
DIREZIONE  
P. 200  
F. 200  
(1-2) 194

## **Internati in campo di concentramento**

### **— non sono più tornati**

- BETTINI AMEDEO                      morto il 21 aprile 1945 durante una marcia di trasferimento da Swickau verso la Cecoslovacchia.
- BIGA MARIO                            morto il 27 maggio 1945 a Mauthausen. Ridotto ad uno scheletro, le cure dopo la Liberazione non valsero a salvarlo.
- BIRAGHI DOTT. ORESTE              morto a Flosseburg per tifo l'8 marzo 1945.
- GHIANDA FRANCESCO                 morto il 31 marzo 1945 a Hinterbrunl. Assassinato da un kapò con un colpo di pistola.
- MOI ANTONIO                         morto il 24 marzo 1945 a Ebensee, sfinito per la fame e per le fatiche.
- SALA FERRUCCIO                     morto il 19 marzo 1945, sfinito per la fame e per le fatiche, a Gusen.

### **— sono rientrati dopo la Liberazione**

- ANDERMARCH AGOSTINO              tornato l'8 maggio 1945 dal campo di lavoro di Vipiteno.
- BIGNAMI ANGELO                     fuggito durante il viaggio di trasferimento da Bolzano verso la Germania.
- CARLINI UMBERTO                     rientrato da Flosseburg.
- CHILO' ENRICO                       tornato il 26 giugno 1945 da Gusen.
- GIUSSANI PIERINO                    tornato il 4 maggio 1945 dal campo di Ala.
- LAVEZZARI CARLO                    tornato il 26 giugno 1945.
- MONGUZZI MARIO                     tornato il 26 giugno 1945.
- PAPPALETTERA VINCENZO             tornato l'8 giugno 1945 da Mauthausen.

## **Documenti sulla cattura di un gruppo di partigiani deportati a Mauthausen**

*I partigiani della Brianza il 25 aprile 1945 hanno trovato negli uffici della Guardia Nazionale Repubblicana, in Cesano Maderno e Mombello, fra le tante carte, le copie di corrispondenza riguardanti l'arresto del nostro gruppo.*

COMANDO PROVINCIALE DELLA G.N.R. DI MILANO  
*Distaccamento di Cesano Maderno*

Cesano Maderno, 7-11-1944

N. 131 Riservata.

Oggetto: Segnalazione.

Al Comando Presidio della G.N.R.  
Desio

Da qualche tempo nel territorio di questo Distaccamento si notavano leggeri sintomi di attività sovversiva, attività che si manifestava con distribuzione di manifestini sovversivi e spari durante la notte. Le indagini in merito sono state affidate dal locale Comandante la Brigata Nera «Aldo Resega», sig. Pozzi Natale, al Comandante il Distaccamento delle Brigate Nere di Mombello, sig. Bettinelli Filippo, il quale lo svolse diligentemente e coraggiosamente in accordo con la SS di Monza. A compimento dell'indagine predetta, sono state arrestate le seguenti persone facenti parte della G.A.P.

1. Abruzzi Edoardo, abitante in Via Manzoni, Varedo, capo nucleo della G.A.P.
2. Silva Natale, abitante in Via Desio, Varedo, assoc. della G.A.P.
3. Galimberti Bruno, abitante in Via S. Giuseppe, Varedo, assoc. della G.A.P.
4. Sala Ferruccio, abitante in Via Marconi 13, Bovisio, capo nucleo della G.A.P.
5. Regondi Odille, abitante in Via Madonnina, Varedo, capo nucleo della G.A.P.

6. Bignami Angelo, abitante in Via Roma, Bovisio, capo nucleo della G.A.P.
7. Chilò Enrico, abitante in Via Villa Zari, Bovisio, capo nucleo della G.A.P.
8. Biga Mario, abitante in Via Roma, Bovisio, appartenente al C.D.L.
9. Carlini Mario, abitante in Via Montello, Bovisio, appartenente al C.D.L.
10. Bosetti Gino, abitante in Via Villa Bagatti, Varedo, appartenente al C.D.L.
11. Dott. Oreste Biraghi, abitante in Via Roma, Bovisio, appartenente al C.D.L.
12. Pappalettera Vincenzo, abitante in Via XXIV Maggio, Bovisio, appartenente al C.D.L.
13. Rebuzzini Felice, di Varedo, quale ostaggio per la fuga del figlio.
14. Manunta rag. Antonio, abitante in Via Bainsizza, Varedo, appartenente alla G.A.P.
15. Beretta Ambrogio, abitante in Via Volta 50, Cesano M., appartenente alla G.A.P.
16. Beretta Luigi, abitante in Via Volta 59, Cesano M., appartenente alla G.A.P.
17. Caproni Battista, abitante in Via per Ceriano, Cesano M., appartenente alla G.A.P.
18. Brunelli Giuseppe, abitante in Via Petrarca, Cesano M., appartenente alla G.A.P.
19. Giusa rag. Antonio, impiegato alla SNIA di Varedo, appartenente alla G.A.P.
20. Parisio Luigi, abitante in Piazza Diaz 3, Limbiate, appartenente alla G.A.P.
21. Parisio Romolo, abitante in Piazza Diaz 3, Limbiate, appartenente alla G.A.P.

Tutti gli arrestati sono stati consegnati alle SS di Monza per ulteriori indagini.

Inoltre è stato sequestrato il seguente materiale di armamento: n. 2 rivoltelle, un mitra con 600 proiettili, 48 moschetti, 4 mitragliatrici da 20 mm., una mitragliatrice da 20 mm. senza carrello, 200

colpi di moschetto, vari colpi per cannone anticarro, goniometri, telemetri, telescopi e altro materiale bellico.

Il tutto è stato consegnato pure alle SS di Monza.

*Il Vice Brig. Comandante il Distacc.*

ALLEGATI N. 2;  
1° rapporto della G.N.R.  
1° elogio del Generale della SS

72  
21-11-1944 XXIII  
Comunicazione  
Riservata

Al Comandante Brigata Nera  
Milano  
Al Commissario Federale  
Milano  
Al Comando di  
Cesano Maderno

A seguito del rapporto N. 41 in data 4-11-1944:

E' stato confermato dagli interrogatori dei fermati che a Bovisio esisteva un centro del Partito di Liberazione, centro che aveva le sue propaggini in tutti i paesi della Zona di Palazzolo, Varedo, Bovisio, Limbiate, Cesano, Seveso, Meda, ed in collegamento coi Centri di Desio, Nova, Carate.

Detto Comitato di Liberazione aveva lo scopo di procurare viveri, armi, equipaggiamento agli iscritti alle Squadre militarmente organizzate, procedere ad atti di sabotaggio, fare propaganda a mezzo manifestini, contro il Fascismo e contro i Tedeschi.

Qualche Squadra aveva anche organizzato il disarmo dei militari che venivano a casa in licenza.

Per le armi, un industriale aveva offerto la somma di lire 2 milioni, perchè le medesime fossero acquistate e date alle singole Squadre comuniste e della G.A.P. Parte delle armi stesse furono trafugate ai depositi del Comando Tedesco di Varedo. Le medesime sono state da noi recuperate.

Con esse furono pure trovate le bandiere del Battaglione «Mameli», della G.A.P. locale.

Il Comitato di Liberazione era composto dei seguenti Partiti: Gruppi della G.A.P. - Partito Comunista Italiano - Partito Italiano Repubblicano - Partito Democristiano - Partito Liberale.

E' risultato dagli interrogatori che, al momento opportuno, il Partito Comunista avrebbe preso il sopravvento per la direzione di tutto il movimento. Le Squadre organizzate, dopo l'occupazione locale e la ritirata dei Fascisti e dei Tedeschi, si sarebbero riversate su Milano per dar man forte al movimento cittadino.

I battaglioni erano divisi in squadre e nuclei.

Le operazioni di fermo si sono rese difficili perchè la loro organizzazione era tale che gli iscritti, i capi squadra, i capi nucleo, non si conoscevano fra di loro.

Detto Comitato di Liberazione era in contatto con la Centrale di Milano e così pure i singoli partiti aderenti a mezzo di emissari che in parte sono stati fermati.

Detto Comitato era pure in collegamento con la Centrale Svizzera. Anche un emissario svizzero è stato fermato.

Tutti i capi squadra, i capi nucleo, i capi dei diversi Partiti locali sono stati fermati e consegnati alle SS di Monza.

A prova dell'importanza e della buona riuscita dell'operazione, il Generale Comandante l'SS ha rilasciato a tutte le CC.NN. partecipanti una lettera di elogio di cui allego copia.

*Il Commissario del Fascio di Bovisio  
Comandante il Presidio di Limbiate  
firmato: Filippo Bettinelli*

Timbro del Corvo Ausiliario CC.NN.  
Presidio di Limbiate.

DER SS UND POLIZEIFÜHRER  
OBERITALIEN-WEST

Monza, den 17 november 1944

Al  
Sergente Bettinelli Filippo  
Limbiate

Per la vostra attività, improntata a spirito di sacrificio, nella lotta contro i nemici del popolo italiano e per il conseguente ricupero di armi, munizioni, ecc. ammassate da elementi criminali allo scopo di impiegarle contro i propri fratelli italiani, vi esprimo il mio particolare riconoscimento.

*Firma illeggibile  
SS-Brigadeführer  
Generalmajor d.p.*

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO  
CORPO AUSILIARIO DELLE «CAMICIE NERE»  
*Brigata Nera «Aldo Resega»*

Comando di Cesano Maderno

Prot. N. 47  
Data 6-11-1944 - XXIII

Al Comando di Plotone  
Brigata Nera «Aldo Resega»  
Cesano Maderno  
e per conoscenza  
Al Comando G.N.R.  
Cesano Maderno

A seguito ns. comunicazione in data 5-11-1944 prot. N. 46 vi comunichiamo.

Per ordine delle SS di Monza abbiamo proceduto all'arresto dei seguenti indiziati:

Moi Antonio, Via Marangoni 12, Bovisio.  
Marotto Ugo, Via Redipuglia 1, Seveso.  
Monti Alessandro, Via Roma 27, Lazzate.  
Monti Aurelio, Via Roma 27, Lazzate.  
Elli Giuseppe, Via Indipendenza, Limbiate.

Tutti gli arrestati sono stati consegnati alle SS di Monza. Le indagini proseguono.

*Brigata Nera «A. Resega»*  
*Il Comandante di Presidio*  
firmato: Bettinelli

Timbro del Corpo Ausiliario CC.NN.  
Presidio di Limbiate.

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO  
CORPO AUSILIARIO DELLE «CAMICIE NERE»  
*Brigata Nera «Aldo Resega»*

Comando di Cesano Maderno  
telefono 55-809

Prot. N. 70  
Data 21-11-1944 - XXIII  
Oggetto: Comunicazione

Al Comando di Plotone  
Cesano Maderno

Vi comunichiamo che in data di oggi per ordine delle SS ho proceduto al fermo di:

Battistella Germano di Carlo, Via P. Monti 3, Bovisio.

Andermarck Agostino di Leopoldo, Via Roma 6, Bovisio.

Andermarck Antonio di Leopoldo, Via Gorizia 6, Bovisio.

I medesimi sono stati consegnati alle SS di Monza.

*Brigata Nera «A. Resega»*  
*Il Comandante di Presidio*  
firmato: Bettinelli

Timbro del Corpo Ausiliario CC.NN.  
Presidio di Limbiate.

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO  
CORPO AUSILIARIO DELLE «CAMICIE NERE»  
*Brigata Nera «Aldo Resega»*

Comando di Cesano Maderno

Presidio di Limbiate  
telefono 551-736

Al Comando di Plotone G.N.R.  
Lentate  
e per conoscenza  
Al Comando Piazza di  
Limbiate  
e al Comando di Plotone B.N. di  
Cesano Maderno

La presente per comunicarvi che a seguito ad ordine ricevuto dalle SS di Monza abbiamo arrestato e consegnato alla SS i seguenti nominativi:

Ferrari Paolo di Guido, classe 1921, da Bovisio.

Tagliabue Gaspare fu Enrico, classe 1917, da Limbiate.

Leoni dott. Pietro di Angelo, classe 1915, da Varedo.

Detti arrestati furono fermati il 14 corr. e consegnati a Monza il 15.

*Brigata Nera «A. Resega»*  
*Il Comandante di Presidio*  
firmato: Bettinelli

Timbro del Corpo Ausiliario CC.NN.  
Presidio di Limbiate.

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO  
CORPO AUSILIARIO DELLE «CAMICIE NERE»  
*Brigata Nera «Aldo Resega»*

Comando di Cesano Maderno

Presidio di Limbiate  
telefono 551-736  
Prot. N. 162  
Data 19-1-1945 - XXIII

Al Comando SS Ufficio Werning  
M o n z a

Come da vostro ordine abbiamo arrestato i seguenti:

Canali Franco fu Lucio, da Bovisio

Ghianda Luigi di Angelo, da Bovisio

Brambilla Carlo di Agostino, da Bovisio

Giussani Pierino di Angelo Felice, da Bovisio

che vi facciamo accompagnare da un nostro incaricato.

*Brigata Nera «A. Resega»*  
*Il Comandante di Presidio*  
firmato: Bettinelli

Timbro del Corpo Ausiliario CC.NN.  
Presidio di Limbiate.



PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO  
CORPO AUSILIARIO DELLE «CAMICIE NERE»  
*Brigata Nera «Aldo Resega»*

Comando di Cesano Maderno

Presidio di Limbiate  
telefono 551-736  
Prot. N. 296  
Data 20-3-1945 - XXIII

Al Vice Commissario del Fascio di  
Bovisio

Stante la particolare situazione, come da disposizioni impartite, tutti Fascisti sono impegnati a prestare servizio di aiuto alla BRIGATA NERA.

Pertanto devi disporre che i Fascisti:

Castelli Franco  
Sacchetto Michelangelo  
Miani Mario  
Miani Roberto  
Giussani Cipriano

si trovino in Sede la sera fino verso mezzanotte.

Un Fascista rimarrà di guardia al telefono e gli altri potranno fare qualche giro di ronda.

Se è necessario qualche moschetto lo posso fornire con due caricatori.

Detto servizio dovrà incominciare subito per controbattere lancio di manifestini ordigni esplosivi sia da parte di aerei che da sconosciuti. E pure opportuno se ci sono, come risulta, dei Fascisti immigrati, che li inviti in sede, compilare la scheda personale e inscriberli in ruolo per il servizio.

*Brigata Nera «A. Resega»*  
Il Comandante di Presidio  
firmato: Bettinelli

## **Composizione della prima Giunta Comunale dopo la Liberazione**

26 aprile 1945

COMUNE DI BOVISIO

SINDACO: Pizzi Carlo  
ASSESSORI: Poratelli Gaetano  
Pozzi Achille  
Milano  
Galbiati Gaetano  
Borghi Felice  
Proserpio  
Gelosa R.  
Galimberti Pio  
Manzotti  
Triulzi Enrico  
Annoni Emilio  
REVISORE: Regondi Gaetano

## **Ordine di arresto dell'ex-Podestà fascista Castelli Franco**

28 aprile 1945

Tenente Ricci  
Comando Militare  
Bovisio

### **ORDINE DI ARRESTO**

Si ordina l'arresto immediato e la detenzione nelle prigioni site in comune di tale:

- Castelli Rag. Franco fu Giosuè  
nato a Masciago Milanese il 22-2-1915  
abitante a Bovisio.

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE  
BOVISIO

Bovisio, 8 maggio 1945

DISTACCAMENTO DI BOVISIO 185.A BRIGATA «PIERO ARIENTI»

*Commissario di Guerra:* Salvatore Musmeci

*Comandante Militare:* Ten. Imola Piero

Nominativo	Classe	Nominativo	Classe
1.A SQUADRA			
Cadorin Pietro (serg.)	1903	Grossi Emilio	1900
Grandi Emilio	1921	Bondi Albertino	1914
Cadorin Elio	1928	Borgonuovo Carlo	1924
Mai Pietro	1919	Griani Giuseppe	1924
Sala Amadio	1927	Colombo Luigi	1916
Ronchi Luigi	1925	Garavello Angelo	1922
Gibelli Antonio	1906	Garavello Luigi	1928
Colombo Remo	1925		
2.A SQUADRA			
Bignami Angelo (serg.)	1912	Spotti Remo	1928
Canta Andrea	1919	Tosatto Guido	1925
Tagliabue Antonio	1907	Ferrari Angelo	1924
Sasdelli Luigi	1917	Triulzi Paolo	1924
Di Donna Vincenzo	1921	Grossi Giuseppe	1926
Asmeri Alessandro	1926	Mazzola Ferruccio	1924
Asmeri Roberto	1930	Sala Alessandro	1911
Schiavi Rino	1927		
3.A SQUADRA			
Cazzaniga Sandro (serg.)	1924	Carcano Romolo	1926
Ronchi Graziano	1924	Fossati Felice	1927
Veronesi Carlo	1924	Ghioni Giovanni	1910
Veronesi Antonio	1913	Ferrari Luigi	1905
Stucchi Osvaldo	1924	Xodo Galileo	1904
Corbetta Arturo	1924	Colio Ferdinando	1899
Ghianda Luigi	1926	Santambrogio Marino	1926
Ghezzi Antonio	1924		

C. d. L. N. - Bovisio

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE  
DELLA LOMBARDIA

N. 1902 di Prot.

Oggetto: Costituzione del C.L.N. Comunale

Milano, li 18 giugno 1945  
Via Vivaio, N. 1  
Tel. 71.451/4 - 72.041/3

AL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE  
del Comune di  
Bovisio

A Vostra 30 maggio us.

Abbiamo preso atto dell'avvenuta costituzione del Vostro Comitato che si propone di svolgere un buon lavoro al fine di coordinare, promuovere e sviluppare la lotta per la ricostruzione della Patria.

Seguite con fedeltà tutte le istruzioni che a Voi competono e soprattutto atteneteVi a tutte quelle aspirazioni della massa che Voi rappresentate perchè si concretizzino ed il Vostro organismo sia realmente il vero organo di potere popolare.

Resta pertanto inteso che il Vostro Comitato rimane composto di:

Musumeci Salvatore	Partito Comunista
Canali Franco	Partito D'Azione
Bettini Luigi	Partito Socialista
Busnelli Luciano	Partito Liberale
Rancati Ernesto	Partito Democristiano
Triulzi Cristina	Gruppo difesa della donna

Non possiamo accettare il nominativo del Rag. Macchio Maurilio perchè gli apolitici non sono ammessi a far parte del C.L.N.

Vi consigliamo invece di allargare il Vostro Comitato con l'aggiunta delle organizzazioni di massa e cioè: Fronte della Gioventù, Corpo Volontari della Libertà, Comitato dei Contadini, Commissione Sindacale.

Nell'augurarVi un buon lavoro nella nuova atmosfera di libertà, Vi salutiamo.

*Comitato di Liberazione Nazionale  
della Lombardia*  
firmato: A. Barsera

IL PREFETTO  
DELLA PROVINCIA DI MILANO

N. 011/8624

Ritenuta la necessità e l'urgenza di normalizzare l'amministrazione del Comune di Bovisio;

Viste le proposte fatte dal Comitato di Liberazione Nazionale della Lombardia;

Visto l'art. 1 del R.D.L. 4-4-1944 n. 111;

Visti gli artt. 135 e 145 del T.U. della Legge Comunale e Provinciale 4-2-1915 n. 148;

Vista l'Ordinanza del Governo Militare Alleato della Lombardia in data 1 giugno 1945;

D E C R E T A

1°) Il Signor PIZZI CARLO

è nominato Sindaco del Comune di BOVISIO.

2°) La Giunta Municipale del Comune stesso è composta dai Sigg.:

- |                     |                       |
|---------------------|-----------------------|
| 1 - GALIMBERTI PIO  | - Assessore effettivo |
| 2 - LONGONI EMILIO  | - Assessore effettivo |
| 3 - TARANIO FELICE  | - Assessore effettivo |
| 4 - TRIULZI ENRICO  | - Assessore effettivo |
| 5 - VERONESI CESARE | - Assessore supplente |
| 6 - RONCHI ENRICO   | - Assessore supplente |

Milano, li 13 - 7 - 1945

IL PREFETTO  
*R. Lombardi*

## **Manifesto del C.L.N. di Bovisio ai nostri Caduti**

L'azione insurrezionale del 25 aprile coronò l'opera pericolosa e fattiva di Capi che spontaneamente offersero mente e cuore per la salvaguardia della dignità dei loro fratelli. Non altro movente animò questi nuovi Cospiratori se non la caparbia decisione di sgretolare ogni fazioso agire reprimente libertà alla Nazione. Ai Comitati clandestini conversero dunque i migliori di noi anelanti di riportare la Patria prostrata al soglio di gloria e civiltà da cui riluceva da secoli.

La meta è stata raggiunta: purtroppo la schiera di coloro che per primi squillarono la diana al ritorno di come già fummo si è assottigliata.

Sciagurati delatori, traditori incoscienti e mercenari non tacquero i nomi dei Nostri ai nemici che, spauriti di tanto ardire, credettero difendersi attuando arresti, deportazioni e fucilazioni di rappresaglia. Caddero così sulla via aspra della rinascita i paladini della nostra terra finalmente redenta da schiavismo.

Onore perenne a loro!

Per tangibile segno di affettuosa riconoscenza Bovisio osserverà un lutto di tre giorni: pertanto nelle date di 23-24-25 corrente gli esercizi pubblici, ecc. smetteranno la loro attività alle ore 21. Cinematografi ed altri luoghi ricreativi resteranno chiusi, ed il civismo della popolazione consiglierà di astenersi da ogni trattenimento anche di carattere privato.

Il C.L.N.

Bovisio, 19 luglio 1945

**Si ringraziano per la cortese e preziosa collaborazione i signori:**

Dott. Enrico Chilò  
Vincenzo Pappalettera  
Vittorio Cò  
Maria Cò  
Mario Monguzzi  
Luigi Bettini  
Cav. Pio Galimberti  
Anna Maria Terragni  
Dott. Leoni, segretario comunale  
Rinaldo Schiatti